



# *The Statements*



“ SOTTO LALENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa  
del  
segretario confederale

**Antonio Focillo**



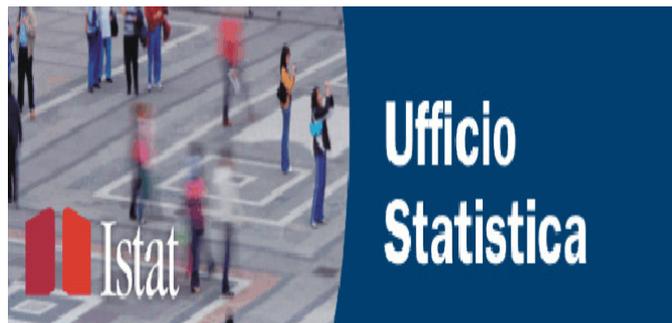
A cura del Servizio Politiche Contrattuali  
e  
Pubblico Impiego

**GENNAIO 2015**

Info: [g.serafini@uil.it](mailto:g.serafini@uil.it)

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339  
Fax. 06 4753222

# Focillo: Dati preoccupanti e rapporto fra deficit/Pil in aumento rispetto a stesso periodo del 2013



09/01/2015 | **Economia.**

Le dinamiche economiche del nostro Paese sono sempre più negative, nonostante il saldo primario italiano, che è ancora una volta positivo (anche se inferiore rispetto all'aumento del terzo trimestre del 2013) e nonostante esso sia uno dei più alti fra i Paesi dell'area Euro. I dati diffusi, oggi, dall'Istat sono preoccupanti: il rapporto fra deficit/Pil ha avuto un aumento rispetto allo stesso periodo del 2013.

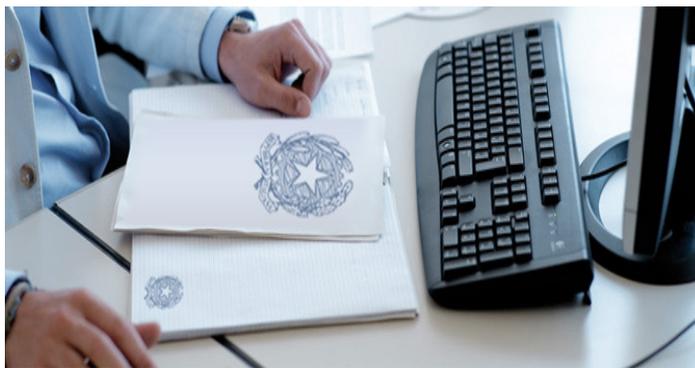
Di fronte a ciò non si può aspettare ancora. Il governo deve prendere atto che la prima emergenza è quella economica. Il rischio è quello di cadere nel baratro e bisogna intervenire immediatamente con un vero piano di rilancio dello sviluppo e dell'occupazione, per dare un po' di ossigeno alle imprese, sostenendole con la possibilità di un accesso al credito più facile e con investimenti di risorse per finanziare infrastrutture, ricerca e innovazione e garantire occupazione.

Ci sarebbe da avviare un immediato intervento, con la stessa velocità della riforma del mercato del lavoro, ma purtroppo si assiste impassibili e si continua a rinviare nel tempo le misure. La stessa legge di stabilità ripete il passato e aumenta la tassazione.

Fra presunte riforme, mancanza di programmazione ed eliminazione del confronto con le parti sociali, il Governo non riesce a rilanciare l'economia, in una situazione in cui permane, peraltro, una riduzione del potere di acquisto dei salari e delle pensioni.

Continuiamo a chiedere di aggredire la crisi con politiche non recessive e con investimenti pubblici che siano esclusi dal rapporto deficit/pil. Bisogna che si ponga il problema a livello comunitario e si cambi strategia economica. Il Governo deve immediatamente avviare una fase di sviluppo immettendo risorse nelle tasche degli italiani, riducendo le tasse sul lavoro e sulle pensioni e rinnovando i contratti in modo da avviare i consumi interni e dare un po' di ossigeno alle imprese.

# Focillo: Di nuovo si approccia il problema con atteggiamento criminalizzante verso i lavoratori



**20/01/2015** | [Pubblico\\_Impiego](#).

Ancora una volta si approccia il problema della P. A. con un atteggiamento criminalizzante dei confronti dei lavoratori.

L'unica discussione che da giorni si affronta è quella sui licenziamenti, come se licenziare i lavoratori fosse l'obiettivo da raggiungere per far funzionare meglio l'amministrazione pubblica.

Se le norme ci sono, come dice lo stesso Ministro - e ci sono: oltre la giusta causa, esistono altre dieci causali per licenziare nel pubblico impiego - che bisogno c'è di intervenire in materia?

Così pure sulla malattia esiste già la possibilità di licenziamento in caso di produzione di certificati falsi e, nello stesso tempo, i pubblici dipendenti dal primo giorno di malattia sono costretti a pagarsi la giornata.

Questi annunciati interventi punitivi non sono altro che l'alibi di una sostanziale incapacità o di un'assoluta mancanza di volontà, da parte del Governo, di fare investimenti sia in innovazione, sia nel personale, come avviene in ogni azienda che deve restare e competere nel mercato.

Come si può pretendere più impegno, se non si rispetta la dignità dei lavoratori pubblici, continuando a mortificarli, non rinnovando i contratti né nazionali né di secondo livello da circa 6 anni?

Sono manfrine a cui abbiamo assistito tante altre volte ed è ora di smetterla. Nel pubblico impiego, è bene tenerlo sempre a mente, ci sono milioni di dipendenti che lavorano, ogni giorno, con competenza e professionalità e, nonostante le tante vessazioni, continuano a fare il loro mestiere con dignità, sacrificio e spirito di servizio.

# Focillo: In Italia non è garantito il diritto di sciopero dei lavoratori pubblici



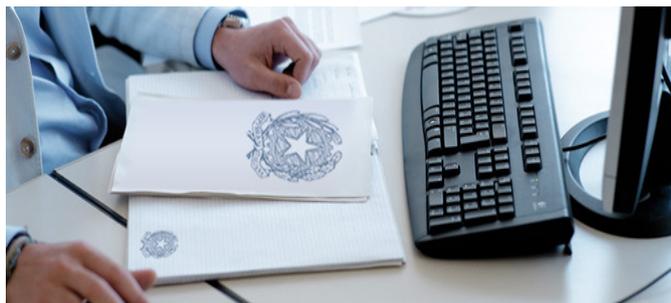
**22/01/2015** | **Sindacato.**

Il Comitato Europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa ha affermato che in Italia non è garantito come dovrebbe il diritto di sciopero dei lavoratori dei servizi pubblici essenziali. Questa posizione ci conforta in quello che abbiamo sostenuto da anni come Uil.

Non a caso la Uil ha disdetto i protocolli sulle procedure relativi agli scioperi nel settore pubblico perchè ha sempre sostenuto che, così com'erano, non permettevano più l'esercizio del diritto di sciopero.

Adesso è ancora più urgente superare queste disposizioni e permettere anche ai lavoratori pubblici la libertà del diritto di sciopero.

# Focillo: Si conferma il dato negativo che registra la variazione più bassa dal 1982



*Nel Pubblico impiego addirittura la variazione delle retribuzioni è uguale a zero*

**30/01/2015** | [Pubblico\\_Impiego](#).

Si conferma, ancora una volta, il dato negativo sulla crescita delle retribuzioni contrattuali che registra la variazione più bassa dal 1982. Mentre nel Pubblico impiego addirittura la variazione delle retribuzioni è uguale a zero. Non poteva essere diversamente perché negli ultimi 5 anni non si è rinnovato nessun contratto nazionale, non si sono firmati neppure i contratti di secondo livello, ed è stato bloccato il salario individuale.

Si parla sempre di riforme per migliorare la pubblica amministrazione e da ciò non è esente anche l'attuale Governo che ha presentato una discutibile riforma della P.A. e ha pensato bene di procrastinare gli aumenti dei rinnovi contrattuali al 2020.

La Uil ritiene che la situazione nel pubblico impiego sia diventata insostenibile. Si continuano a chiedere sacrifici e non si rispettano i diritti dei lavoratori pubblici vessati e con grandissime sperequazioni rispetto agli altri lavoratori (TFR, liquidazione dopo due anni, salario di produttività non defiscalizzato, 65 per le donne, perdite di occupazione, etc).

Per questo non è più procrastinabile il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. Va avviato un confronto per riaprire immediatamente i tavoli contrattuali.

La mobilitazione dei lavoratori già avviata in tanti posti continuerà se non verranno rispettati i loro diritti, e se non si affronterà la questione dei rinnovi contrattuali. E' un diritto di chi, con il suo lavoro, continua a mantenere ancora in piedi il Paese.

# Troppo ottimista il Ministro Madia sulla ricollocazione lavoratori delle Province.



**30/01/2015** | [Pubblico\\_Impiego](#).

Mi sembra un po' troppo ottimista il Ministro Madia sulla ricollocazione lavoratori delle Province.

E' certamente un piccolo passo in avanti aver firmato le linee guida da parte del Governo, ma restano ancora tante incertezze sulle funzioni da trasferire, sulla collocazione dei lavoratori e sui finanziamenti.

E' iniziato un percorso, dove sono state stabilite le relative scadenze del processo, ma restano tanti dubbi, in riferimento anche al fatto che non tutte le regioni hanno individuato l'intero percorso dei trasferimenti delle funzioni e, inoltre, restano ancora fumose proprio le ricollocazioni del personale.

La Uil esprime la disponibilità a confrontarsi in ogni sede per evitare che questo disegno di riordino delle istituzioni siano costretti a pagarlo sia i cittadini per la mancanza dei servizi e sia i lavoratori.